

VareseNews

La Lega di Varese é andata da Salvini a chiedere un nuovo candidato

Pubblicato: Mercoledì 16 Dicembre 2015



La prova che la Lega Nord ha mal digerito il nome civico di Stefano Malerba, sta tutto in questa notizia: lunedì scorso, una delegazione del direttivo cittadino, guidata dal segretario Marco Pinti, **si è recata a Milano** per una **riunione riservata** con il segretario federale **Matteo Salvini**.

La richiesta, in sostanza, è stata quella di fare **macchina indietro sul nome di Stefano Malerba**, il candidato civico che, a quanto se ne sa, è stato scelto da Roberto Maroni e forse Giancarlo Giorgetti. Ma non dalla sezione cittadina, a cui secondo le regole interne è delegata la decisione. La sezione cittadina del carroccio ha fatto **melina**: messa in scacco dall'adrenalina suscitata dalle rivelazioni di stampa, in cui il nome di Malerba si rincorreva e veniva confermato dallo stesso presidente del **Rugby Varese**, non ha detto nulla e si è limitata a convocare in sezione, davanti al direttivo, il candidato in pectore.

Durante la riunione in sezione, com'è noto, per stemperare gli animi i leghisti gli hanno fatto trovare delle mele e delle sedie, e si è svolto, come negli sketch dei film di Aldo, Giovanni e Giacomo, il gioco della cadrega, per capire se davvero l'uomo parla il dialetto lombardo. Hanno riso, scherzato, si sono conosciuti. Ma nessuna decisione è stata presa.

Il segretario cittadino Marco Pinti non fa dichiarazioni politiche su Malerba, mentre Forza Italia ha fatto sapere che è un ottimo candidato per le primarie del centrodestra, come a dire che ancora di acqua

sotto i ponti ne deve passare tanta.

IL PUNTO

«**Lo stanno prendendo in giro** – osserva Nino Caianiello, uno dei leader più ascoltati di Forza Italia – lo convocano e non prendono alcuna decisione. Ma poi Malerba vuole fare il sindaco a prescindere? Convochi i partiti e verifichi le convergenze e i programmi, le condizioni con chi dovrebbe sostenerlo. Ma per adesso siamo ancora al *chi l'ha visto?*».

Il problema nasce e sarà risolto in casa Lega. E si può riassumere così. La sezione di Varese è convinta che il partito possa fare un'ottima performance alle elezioni comunali. Il traino salviniano, la crisi economica, gli immigrati, il terrorismo, sono temi che hanno rimesso in marcia la Lega, e anche a Varese il partito è vivo. «**Possiamo giocarcela** – dicono i dirigenti locali – navighiamo in città sopra il 20% e anche più in là, e allora perché andare a pescare un candidato esterno, quando potremmo andare alle urne con uno di noi?». Il direttivo aveva proposto **quattro nomi**: il segretario Marco Pinti, il capogruppo in consiglio Giulio Moroni, l'assessore Carlo Piatti e l'assessore Fabio Binelli. La loro **controparte**, in realtà, in questo momento è l'asse tra Maroni e Giorgetti, da cui nasce l'operazione "Malerba". Che fare? La cosa più logica. Ovvero **andare in gruppo da Salvini** a chiedere di poter cambiare le carte in tavola. Il Matteo in felpa verde, però, non vuole mettere becco a casa di Maroni (agli alleati di Orizzonte Ideale che lo avevano contattato nei giorni scorsi aveva risposto proprio così: «A Varese decidono Maroni e Giorgetti»).

IL DOPO GALIMBERTI

Questa volta però il direttivo cittadino ha portato argomenti politici ed è andata oltre all'orgoglio ferito dei giorni scorsi. E cioè: con **la vittoria** di Davide Galimberti alle primarie del centrosinistra, il nome di Malerba rischia di diventare debole. Il candidato che ha battuto Marantelli si è rivelato astuto, e con la campagna delle primarie ha mostrato di toccare palla nella **borghesia cittadina**, tra gli avvocati, i professori universitari, in ambienti imprenditoriali importanti. Inoltre conosce molto bene leggi e codici degli enti locali. Tra i nomi proposti, almeno due possono contendere a Galimberti quel mondo borghese, ovvero Piatti e Moroni, esponenti di **famiglie storiche** di Varese, dinastie notarili e di avvocature, una solida trama di relazioni alle spalle. Ci sarebbe poi la carta dell'alleato forzista **Luca Marsico**, ma questa è un'altra storia. Il nodo politico da sciogliere è quale tipo di campagna elettorale voglia la Lega: da un lato potrebbe puntare ai temi più **salviniani**, lanciando l'attacco su sicurezza, immigrati e altro, oppure andare a caccia dei voti con una campagna più rassicurante e cercando l'appoggio della città moderata. I volti a cui affidare queste due opzioni rimangono da stabilire. Dal canto suo, Malerba in queste ore sta dichiarando che lui si candida: ma resta da capire, stando così le cose, con chi.

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it